Le idee di Pierre de Coubertin continuano a vivere

Di che cosa siamo debitori, ancora oggi, a Pierre de Coubertin ?

Pierre de Coubertin è il fondatore dei Giochi Olimpici moderni. A lui dobbiamo l'idea, tutta l'organizzazione ed il cerimoniale dei Giochi che hanno tratto vantaggio dalla sua intelligenza chiara e metodica, come pure dalla sua grande capacità di mettersi dalla parte della gioventù.

Il C.I.O.

Nel 1894 Coubertin fonda il C.I.O. di cui li stesso fu presidente per circa 30 anni (1896-1925).

citius - altius – fortius

(lat.: più veloce-più alto-più forte)

Questo è lo slogan ufficiale del Movimento Olimpico. Con ciò Coubertin ci comunica che l'aspirazione permanente dell'uomo alla perfezione si associa ad una prestazione di alto livello.

Cerimonie olimpiche

Sempre un grande evento: la cerimonia d'apertura e di chiusura dei Giochi. Qui: Sidney 2000

La bandiera

1913 Disegno della bandiera olimpica

1 Maggio 1920: sventola per la prima volta sullo stadio olimpico di Anversa

Il protocollo olimpico

Il giuramento olimpico :

Fin dai Giochi Olimpici di Anversa del 1920 un atleta della nazione-ospite recita il giuramento olimpico: « In nome di tutti i concorrenti prometto che noi prenderemo parte a questi Giochi Olimpici rispettando e seguendo le regole che li governano, in uno spirito di sportività, per la gloria dello sport e per l'onore della nostra squadra. »

La carta olimpica

Gli anelli olimpici:

« Questi cinque anelli –blu, giallo, nero, verde, rosso- rappresentano le cinque parti del mondo aderenti all'Olimpismo e pronte ad accettare le sane rivalità. Inoltre i sei colori (compreso il fondo bianco) così combinati riproducono quelli di tutte le nazioni senza eccezione. Il blu e giallo della Svezia, il blu e bianco della Grecia, i tre colori della Francia, dell' Inghilterra, dell'America, della Germania, del Belgio, dell'Italia e dell'Ungheria. Il giallo e rosso della Spagna si mischiano con le creazioni innovative del Brasile e dell'Argentina e con il vecchio Giappone e la giovane Cina. Un emblema veramente internazionale. »

L'introduzione del Penatlon moderno

(1912 Stoccolma)

Coubertin considera i Giochi Olimpici come un festival della gioia di vivere, come una pacifica competizione sportiva e come un mezzo d'intesa fra i popoli e di fair play fra atleti di nazioni diverse. Anche nel terzo millennio dobbiamo continuare a custodire questo ideale profondamente umanistico e proteggerlo da ogni pericolo.

Copyright Pierre-de-Coubertin-Gymnasium Erfurt